



Gli appuntamenti nelle altre città

Bologna: ore 21.00 «La nostra opposizione per l'Italia» Enrico Fierro intervista Luciano Violante: «La legge di riforma dell'assistenza. A che punto siamo?» con Gianluca Borghi, Katia Zanotti, Paola Marani, Donata Lenzi, Edgarda Degli Esposti, Paola Menetti. Ore 19.00 «Il mondo: più di ciò che appare. Linguaggi», con Francesco Di Giacomo del Banco di Mutuo Soccorso. Jazz club, ore 23.00 «Latin TREmorS», ore 22.00 «Balkan Sound System + Slives».

Milano: Ore 18.00 «Come cambia la sanità a Milano» con G.Di Benedetto (Policlinico), P.Caltagirone (Niguarda), G.Arbosti (Besta); ore 21 «Dopo Genova: il futuro della globalizzazione», con Cesare Salvi, Vittorio Agnoletti, Stefano Malorgio, Sabina Siniscalchi, Giovanni Bianchi, Andrea Poggio.

Modena: 21.00 Arena sul Lago «Musica per Emergency» Pierangelo Bertoli (gratuito); ore 21.00 El Baile, balli latino americani; ore 22.00 Vox Club D.J. Alex.

Perugia: ore 19.00 «Come comunica la sinistra», con Fabrizio Bracco, Furio Colombo, ore 21.00 «sport e disabilità», con Ornella Bellini, Serse Cosmi, allenatore A.C. Perugia, Raffaele Gorretti, Mirko Pompei, ore 21.00 «la contestazione giovanile dal '68 al g8», ore 19.30 Cartoni Animate, ore 20.30 «Gandhi» di Richard Attenborough. (a cura di Roberto Arduini).



Naomi Klein: i governi hanno paura della democrazia

La teorica antiglobal: la gente protesta anche perché non crede più nella sinistra

DALL'INVIATO **Piero Sansonetti**

REGGIO EMILIA Naomi Klein è una signora assai gentile - o forse è meglio dire una ragazza gentile - e canadese, molto colta, giornalista di grandissimo successo, e oggi è considerata un po' la leader, o comunque il volto simbolo del movimento anti-global. Ha 31 anni, il che vuol dire che quando in America, e nel mondo, dilagavano i movimenti pacifisti contro la guerra del Vietnam, lei ancora non era nata o andava all'asilo. Aveva cinque anni quando gli americani si sono ritirati da Saigon. In Italia è diventata famosa con un libro, che si chiama "No Logo" (edizioni Baldini e Castoldi, 450 pagine, 32 mila lire), che ha venduto moltissime copie ed è diventato una specie di testo sacro del movimento anti-global. In questi giorni è in Italia e ieri sera ha partecipato ad un dibattito alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, con Giovanni Beringuer, Pietro Folena e Michele Serra. Prima del dibattito alla festa, ha risposto alle nostre domande.

Cosa pensa della decisione del governo italiano di non tenere a Roma il vertice della Fao sulla fame nel mondo?

Il problema è che i governi, come il governo italiano - ma non solo quello italiano - non vogliono affrontare le questioni che sono alla base della protesta. La loro unica preoccupazione è quella di arginare la protesta. Invece dovrebbero chiedersi perché le loro politiche - economiche, sindacali, sociali - provocano proteste così vaste. Non gli interessa. Cosa fanno, allora? Costruiscono muri sempre più alti, fuggono. Vede, il prossimo vertice del Wto si terrà in Qatar, il prossimo G8 nelle foreste canadesi. Ma questa non è una risposta. Poi c'è il caso della Fao, che è un caso a se ed è gravissimo. E' un'invenzione che la protesta contro il vertice della Fao possa assomigliare alla protesta contro il G8. Niente lo fa pensare. E vero, ci saranno manifestazioni, ci saranno riunioni, contro-summit: ma l'obiettivo sarà quello di portare all'attenzione dell'opinione pubblica le ragioni vere della fame nel mondo. Noi non crediamo alle cure miracolose, come quelle che si fondano sulla biogenetica. Noi vogliamo cercare le cause vere della fame, perché solo se si trovano le cause si possono rimuovere. Quali sono? I danni del colonialismo, della mancata autodeterminazione dei popoli, la ingiusta distribuzione della terra, le sovvenzioni concesse solo sulla base di ricatti politici.

Perché il governo americano ha boicottato il vertice di Durban contro il razzismo, decidendo di non inviare il proprio segretario di Stato Colin Powell?

La motivazione ufficiale lei la conosce, è la questione dell'antisemitismo e le accuse che venivano contro Israele da parte di molti paesi che partecipano al vertice. Qual è la ragione vera? Gli ameri-

Mi piace Luca Casarini. Dobbiamo imparare insieme a parlare al cuore delle persone

“ Gravissima la decisione sul vertice Fao. Vogliono portare tutto al G8

cani non volevano trovarsi ad affrontare il tema della riparazione dei danni dello schiavismo. E' una discussione che è esplosa in questo periodo e che gli Usa non sono in grado di affrontare. Gli Stati Uniti sono capaci di prendere di petto tutte le situazioni nelle quali sono loro ad accusare di razzismo gli altri. Specie i paesi poveri. Ma se sono loro gli imputati si trovano subito in difficoltà.

A Durban Fidel Castro ha detto che il movimento anti-global è l'erede del castrismo. Ha ragione?

No. No è basta? No, non sono d'accordo con Castro. La grande forza del movimento è di essere molto differenziato al suo interno. Certo, nel movimento ci sono quelli che pensano che i problemi del mondo abbiamo bisogno di una soluzione centralizzata. Ma io ho frequentato molta gente di questo movimento, e c'è fondamentalmente un rifiuto della centralizzazione.

Cosa pensa di Cuba?

Cuba riveste un ruolo importante. Perché in qualche modo ha rappresentato un modo diverso di governare. Ha dimostrato che è possibile governare un paese in un modo diverso da come si fa in occidente. Per questo Cuba ha attratto tanti consensi nel mondo. Però le risposte che Cuba dà ai problemi sono



risposte che non mi piacciono, non vanno, sono risposte antiquate.

Qual è il nemico del movimento?

Credo che quello che lei chiama il nemico - io preferisco dire l'avversario - sia un insieme di politiche economiche che va sotto il nome di globalizzazione. In che consistono queste politiche? In

tante cose: il taglio delle tasse, le privatizzazioni, la deregolamentazione, il dominio dei mercati senza legge. Noi contrapponiamo a tutto questo la ricerca di una democrazia più genuina, l'autodeterminazione, il rifiuto di lasciare che le sedi di tutte le decisioni importanti siano in luoghi molto lontani da quelli dove le

“ Il nostro movimento non è l'erede del castrismo, Fidel ha torto

decisioni vengono applicate.

Cosa pensa della sinistra italiana?

Mio Dio, è una questione troppo grande. Non può fare una domanda più semplice?

Diciamo, cosa pensa dei rapporti tra il movimento anti-global e il principale partito della sinistra italiana, cioè i Ds?

Io penso che il motivo per cui il movimento esiste va cercato nei grandi partiti tradizionali della sinistra...Mi capisce?

Forse, ma sia più esplicita...

Nel senso che la gente va nelle strade a protestare perché non crede più in questi partiti di sinistra, i quali quando sono stati al potere non hanno fatto altro che riproporre le ricette della destra.

Gli otto anni dell'amministrazione Clinton hanno peggiorato o migliorato l'America?

Clinton ha fatto delle cose che i governi di destra di Bush e Reagan non avevano mai osato fare. Lui ha condotto un attacco al welfare state, alle condizioni di vita delle donne e dei bambini, dei poveri, è stato il presidente che ha governato nel periodo nel quale si sono verificate cose pazzesche: aumento delle esecuzioni, sovraffollamento delle prigioni, aumento della povertà. E' stato presidente durante un periodo di grande aumento della prosperità economica e di grande

aumento della disparità economica. Sono cose imperdonabili, non le pare?

Però il mondo dei neri americani è rimasto molto legato a Clinton. No?

E' tradizionalmente legato al partito democratico. Ma poi, per tradizione, i neri votano in pochi. Perché? Perché in America ci sono due scelte sole: o voti per la destra o voti democratico.

Cosa pensa di Berlusconi?

Bush e Berlusconi hanno inventato uno stile di governo un po' da cow-boy. Si incitano a vicenda, fanno il tifo uno per l'altro e poi magari si sfidano a chi è il cow-boy con la pelliccia più dura. In realtà in qualche modo stanno anche facendo un favore ai loro avversari. Hanno reso evidente a tutti che a loro interessa una politica che si basa solo su questo principio: "chi ha la pistola più veloce è quello che ha i soldi". E' un modo di dire americano.

E' possibile un'alleanza tra il movimento anti-global e i sindacati?

Sì, assolutamente. Anzi, in molti luoghi del mondo sta già avvenendo. Molto dipende dai sindacati: sapranno ridefinire il proprio ruolo, liberarsi dai corporativismi, aprirsi al movimento?

Il movimento anti-global è un movimento anti-americano?

Io penso che sia un movimento contro la concentrazione del potere. Contro il potere incontrollato delle grandi compagnie. Siccome succede che l'America sia il paese del mondo che concentra nelle sue mani la parte più grande del potere, il movimento spesso assume atteggiamenti anti-americani. Ma non è un movimento anti-americano.

Lei conosce Luca Casarini?

Sì, lo conosco. **Cosa pensa di lui e del suo movimento, cioè delle tute bianche?**

"I love" Luca, mi piace. Ma il movimento non è il suo movimento. Non è mio, non è di Luca, non è di nessun altro. La cosa importante è che lui e i suoi compagni, le tute bianche, il movimento, siano in prima linea nel creare un nuovo linguaggio politico. Non possiamo limitarci agli strumenti tradizionali della retorica. Ci servono idee nuove, metodi nuovi per comunicare. Dobbiamo imparare a usare l'arte, l'humor, il teatro. Dobbiamo imparare a parlare al cuore delle persone. Non bisogna più dire alle persone: seguitemi. Bisogna mostrar loro delle soluzioni, coinvolgerle, discuterle.

Lei crede che in Italia esista il rischio di un regime autoritario?

Noi abbiamo già visto la faccia di un possibile fascismo, in Italia. L'abbiamo vista nei giorni di Genova. Con l'attacco alla scuola Diaz e con le torture nelle caserme. Credo che l'idea di proibire il diritto di dimostrare - a Napoli contro la Nato, a Roma in occasione del vertice Fao - con il pretesto dell'ordine pubblico, non sia altro che il primo stadio di un governo autoritario.

Clinton ha preso delle decisioni pazzesche sui temi sociali che non hanno pensato nemmeno Reagan e Bush



Lunedì 3 Settembre

Palacop:
ore 21.00 Presentazione del filmato "Vento di luglio. I fatti del 7 luglio di Reggio Emilia" con Maino Marchi - Segretario provinciale Ds, Antonella Spaggiari - Sindaco di Reggio Emilia, Paolo Bonacini - Direttore Telereggi, Franco Ferretti - Segretario provinciale Cgil di Reggio Emilia.

Sala della Fontana:
ore 21.00 Presentazione del libro "L'eredità scomoda: da Falcone ad Andreotti. Sette anni a Palermo" a cura di Maurizio De Luca, ne discutono con il curatore Gian Carlo Caselli - Magistrato; Giuseppe Lumia - Deputato Ds-Ulivo; Antonio Ingraia - Magistrato; Pier Luigi Vigna - Procuratore Nazionale Antimafia.

Saletta Libreria:
ore 19.00 Presentazione del libro "Italiani dovevi morire: il massacro della divisione Aquil Cefalonia" di Alfio Caruso.
ore 21.00 Ritorno alla Politica? Partiti e movimenti dopo il G8 con Antonio Soda - Commissione parlamentare sui fatti di Genova; Raffaele Laudani - ATTAC Italia; Sandro Mezzadra - Genoa Social Forum, Docente di Filosofia Politica, Università di Bologna; Alba Maria Pileggi - Segretario Nazionale ARS - un rappresentante della Rete Lillipuz (organizzata dall'Associazione per il Rinascimento della Sinistra).



Arena:
ore 21.30 Raul Casadei L.10.000

Tunnel Factory:
ore 21.00 "Oltre la traversa" conversazione attorno al calcio con Gene Gnocchi, Dario Voltolini, Andrea "Rui" Scanzi, Alessandro Gandino, Natalino Capriotti

Pina Colada:
ore 22.00 Elisa ed Elena

Balera:
ore 21.00 La onda latina: ballo e animazione latina

Martedì 4 Settembre

Palacop:
ore 21.00 In difesa della Cooperazione: Ivano Barberini - Presidente Nazionale Legacoop; Guidalberto Guidi - Vice-presidente Nazionale Confindustria; Giulio Santagata - Deputato Margherita-L'Ulivo; Lanfranco Turci - Deputato DS-L'Ulivo; Conduca Stefano Catellani - giornalista economico. Presiede River Tagliavini - della Segreteria Provinciale Ds.

Sala della Fontana:
ore 19.00 Inaugurazione Mostra sulla cooperazione con Ivano Barberini - Presidente Legacoop.

ore 21.00 Il futuro della Sinistra, il futuro dell'Ulivo: con Achille Occhetto - Senatore Gruppo Misto LGU. Intervistato da: Riccardo Barenghi - Direttore del Manifesto; Umberto Bonafini - Giornalista; Alberto Leiss - Giornalista; Riccardo Barenghi - Direttore del Manifesto.

Saletta Libreria:
ore 19.00 Parole migranti con Carmine Abate; Claudio Nereo Pellegrini; Ali Mumtin Ahad; Armando Gnisci. In collaborazione con Kami - Fabbrica di idee.



Arena:
ore 21.30 Modena City Ramblers L.10.000.

Tunnel Factory:
ore 20.00 "Innovazioni" by Dj Zero.
ore 22.00 Wild Brothers Band + Ultra Violet

Pina Colada:
ore 22.00 Luigi

Balera:
ore 21.00 Ballo liscio con l'orchestra Mauro Levini.

Ludoteca:
ore 20.00 Giochi, laboratori, musica, danze, spettacoli e ...divertimento